REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE DEL TERZO SETTORE PER L'INFANZIA E ADOLESCENZA ALLA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL PIANO CITTADINO DEL COMUNE DI PALERMO

PREMESSA

Il presente Regolamento nasce per organizzare la partecipazione e la rappresentanza del terzo settore alla programmazione e gestione del Piano Cittadino per l'infanzia e l'adolescenza del Comune di Palermo in attuazione degli orientamenti individuati dalla Legge 285/97 e dalla Legge 328/2000.

E', altresì, il frutto di un percorso pluriennale di sperimentazione di forme attive di coinvolgimento del Terzo Settore nelle politiche sociali cittadine, con specifico riferimento alle strategie volte alla promozione del benessere dei bambini e dei ragazzi.

Durante il suddetto percorso sono stati individuati punti di forza ed elementi di criticità, che permettono, oggi, di programmare e formalizzare linee-guida, che consentano, per il prossimo futuro, di rendere efficace ed efficiente il sistema della partecipazione e del pieno esercizio del ruolo consultivo del Terzo Settore rispetto agli organi politici e alle istituzioni.

Come già richiamato, tale ruolo è esplicitamente previsto dalla Legge 285/97, laddove indica che gli Enti Locali devono assicurare la partecipazione del privato sociale nella definizione dei piani di intervento, e dalla Legge 328/2000, che prevede all'art.1 comma 4, che "gli Enti locali, le Regioni e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscano ed agevolino il ruolo del terzo settore (ONLUS, cooperative, associazioni, enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato, organizzazioni di volontariato, confessioni religiose con le quali siano stati stipulati accordi da parte dello Stato), nella programmazione e nella gestione del sistema integrato di intervento e servizi sociali". Tale formulazione della norma ha, peraltro, dei punti di contatto con quanto indicato nella legge sulle autonomie locali relativamente alla promozione e partecipazione di tutte le forme associative e nella Legge costituzionale 3/2001 inerente le modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione della Repubblica Italiana.

La normativa prevede, pertanto, la collaborazione tra soggetti pubblici e privati nella co-progettazione dei servizi e nella realizzazione concertata degli interventi; spetta al Terzo Settore rintracciare le forme più efficaci per svolgere tale ruolo.

La valutazione della sopra citata pluriennale esperienza di lavoro di rete e della precedente rappresentanza al Gruppo Tecnico di Coordinamento Infanzia e Adolescenza del Comune di Palermo degli enti del Terzo Settore, confermano come questo costituisca un mondo eterogeneo e complesso, le cui diverse *anime* sono accomunate da principi-cardine: la finalità sociale, la produzione di beni comuni relazionali e l'approccio partecipativo *in primis*, ma anche la capacità di intercettare le domande sociali di un territorio e di individuare e

formulare le risposte da offrire. Tali principi rendono gli enti del Terzo Settore attori protagonisti della programmazione partecipata.
Il Terzo Settore è un soggetto autonomo delle dinamiche della società, con cultura, operatività, funzioni e ruoli sociali specifici e l'esercizio di questi ultimi risulta realmente capace di incidere, dal punto di vista politico, solo se vi sono una reale coesione ed una strategia comune alla base.
In tal senso, il presente Regolamento costituisce una risposta operativa rispetto ad una fondamentale premessa di base, ovvero la convinzione che una rappresentanza unitaria del Terzo Settore sia *conditio sine qua non* per la crescita dell'identità e del ruolo politico dello stesso.

FINALITA'

La finalità principale del presente Regolamento risiede nel valorizzare, promuovere e favorire un effettivo coinvolgimento del Terzo Settore nei processi di programmazione, elaborazione, realizzazione e valutazione degli interventi rivolti a bambini e ragazzi, attivati nella Città di Palermo, nel rispetto della funzione consultiva attribuita dalla normativa vigente e in sinergia con i soggetti istituzionali responsabili dei suddetti processi.
Regolamentare lo svolgimento del ruolo di rappresentante del Terzo Settore ha, dunque, lo scopo di dare un senso ed un contenuto concreto e condiviso ad una funzione cruciale, che va inserita in un sistema e in una cornice metodologica che rendano giustizia alla maturità e all'esperienza degli enti.
Obiettivo fondamentale del presente Regolamento è far sì che la funzione di rappresentante si basi su regole chiare e condivise, tali da favorire che i processi, che la rappresentanza stessa genererà, siano ampiamente partecipati e diano esiti concreti.
Il Regolamento ha la funzione di rafforzare il mandato riconosciuto, derivante dalle elezioni dei rappresentanti ed è finalizzato a potenziare, attraverso lo strumento della rappresentanza, la qualità delle relazioni tra i soggetti del Terzo Settore, valorizzando le differenze tra gli stessi, traducendole in ricchezza e potenziando gli elementi comuni.
Il Regolamento mira a garantire l'impegno dei rappresentanti eletti nel favorire l'elaborazione di un metodo di confronto e di regole condivise nei rapporti tra gli enti, che consentano agli stessi di apparire come un *corpo unico* nel rapporto con le istituzioni e gli organi della politica.
L'impegno che gli Enti del Terzo Settore mostrano, attraverso l'elezione di una rappresentanza unitaria, si connota, infatti, come un segno concreto di coesione, collaborazione e condivisione delle responsabilità, alla cui base si collocano la conoscenza reciproca e l'integrazione delle differenze, lungi dal perseguire un annullamento delle stesse; rappresenta la volontà di agire con lealtà e coerenza con le decisioni comuni.
La regolamentazione della funzione di rappresentanza intende costituire una garanzia rispetto al fatto che i processi di confronto e decisione condivisa, di sintesi dei differenti contributi, tengano conto delle diverse identità, appartenenze e sensibilità.

ART. 1 – LA RAPPRESENTANZA DEL TERZO SETTORE

La rappresentanza del Terzo Settore alla programmazione e gestione del Piano Cittadino per l'infanzia e l'adolescenza del Comune di Palermo **ed anche** in attuazione degli orientamenti individuati dalla Legge 285/97 e dalla Legge 328/200 viene demandata a due persone, un uomo e una donna eletti dall'Assemblea costituita da tutti gli enti accreditati ai sensi di quanto previsto nel successivo articolo NN

Tale rappresentanza viene esercitata attraverso il confronto assembleare, l'elezione di due rappresentanti che parteciperanno al Gruppo di Coordinamento Tecnico Cittadino, di due rappresentanti per ciascuna Circoscrizione e dal Comitato Cittadino del Terzo settore costituito ai sensi di quanto previsto al successivo articolo NN

ART. 2 – ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI ALL'ASSEMBLEA CITTADINA DEL TERZO SETTORE

Possono fare parte dell'Assemblea del Terzo Settore tutte le Associazioni di Volontariato, le Associazioni Onlus, le Cooperative Sociali, Enti di Promozione Sociale, che hanno come finalità attività sociali, educative, artistiche, culturali, sportive e ricreative a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, costituite e operative sul territorio del Comune di Palermo, da almeno tre anni dal momento della richiesta di iscrizione.

Il Comitato cittadino ratificherà l'elenco degli enti richiedenti l'adesione all'assemblea a seguito dell'esame e verifica da parte del Ce.S.Vo.P. nella qualità di segreteria tecnica volta a vagliare la verifica poteri e l'accreditamento degli enti.

La richiesta di iscrizione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- **Scheda informativa dell'ente e qualora si abbiano almeno tre anni di anzianità di costituzione, al momento della pubblicazione dell'avviso di adesione, indicazione della circoscrizione in cui si vuole esercitare il diritto elettorale attivo ovvero in cui si sceglie di candidarsi ad essere rappresentanti circoscrizionali del terzo settore**
- **Dichiarazione in autocertificazione, secondo gli artt. 46 e 47 del *d.p.r. 445*/2000, in merito alla natura sociale, alle normative di riferimento ed alla relativa iscrizione a registri regionali e/o CCAA, riportando n. d'iscrizione, data e n. decreto e presso quale registro e/o CCAA, n. codice fiscale e/o partita IVA con relativa data d'iscrizione all'Agenzia delle entrate**
- **Copia del documento di riconoscimento identità del legale rappresentante dell'ente**

- **Per gli enti con un'anzianità inferiore ai tre anni di costituzione o neo costituiti si richiede copia atto costitutivo e statuto vigente alla data della richiesta di adesione**

ART. 3 – DIRITTI E DOVERI DEGLI ENTI ADERENTI ALL'ASSEMBLEA DEL TERZO SETTORE

Gli enti aderenti all'Assemblea del Terzo Settore hanno il diritto di partecipare, con un rappresentante, ai lavori dell'assemblea, il diritto di candidare e di votare i rappresentanti cittadini e di circoscrizione. Il diritto di voto può essere esercitato dal legale rappresentante dell'ente o da un suo delegato. Nessun partecipante all'assemblea può esprimere più di un voto.

Gli enti aderenti all'Assemblea del Terzo Settore si impegnano a:

- sostenere i rappresentanti per l'intera durata del loro mandato, esercitando una funzione di stimolo, offrendo spunti di riflessione, fornendo informazioni e suggerimenti utili allo svolgimento della loro funzione, portando osservazioni e critiche costruttive;
- mettere a disposizione di tutti risorse e competenze, contribuendo attivamente al perseguimento degli obiettivi condivisi;
- garantire la partecipazione alle attività comuni e ai momenti di confronto di referenti che possano effettivamente rappresentare l'ente, la cui presenza sia assidua e continua e che siano in grado di prendere decisioni per l'ente stesso;
- collaborare all'efficacia dei processi di comunicazione, informandosi costantemente su quanto di interesse comune, utilizzando recapiti istituzionali adeguati e costituendo interlocutori reperibili;
- esprimere idee e opinioni con modalità caratterizzate da chiarezza e rispetto;
- fornire i *feeback* adeguati agli obiettivi comuni e rispondesti alla tempistica, di volta in volta da questi dettata;
- impegnarsi nei processi di partecipazione, animati dalla convinzione che gli stessi costituiscano un vantaggio e rappresentino l'aspetto operativo di una prospettiva di appartenenza, non solo al proprio ente, ma alla realtà del Terzo Settore.

ART. 4 – L'ASSEMBLEA DEL TERZO SETTORE

L'assemblea del Terzo Settore è costituita da tutti gli enti **"accreditati su ratifica del Comitato Cittadino a prescindere dall'anzianità di costituzione, anche se solo gli enti e le associazioni con il requisito di almeno tre anni di anzianità di costituzione esercitano il diritto di elettorato attivo e passivo, mentre, la restante parte ha solo diritto di partecipazione. L'assemblea ha come finalità"** quella di favorire il confronto tra gli enti del Terzo Settore e l'elezione dei **"rappresentanti individuati tra gli enti e le associazioni aderenti con almeno**

tre anni di anzianità di costituzione. L'assemblea viene convocata in seduta ordinaria almeno due volte l'anno dai due rappresentanti cittadini eletti.
L'assemblea plenaria potrà essere autoconvocata, in via straordinaria, anche su richiesta di almeno un terzo degli enti aderenti. Tali assemblee straordinarie potranno essere indette anche per la discussione di temi particolari o per trattare eventuali inadempienze dei rappresentanti stessi. Le decisioni dell'assemblea autoconvocata sono valide soltanto deliberate da almeno la metà più uno degli enti aderenti.

ART. 5 – ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI

I rappresentanti del Terzo Settore vengono eletti dall'Assemblea e sono due rappresentanti cittadini che parteciperanno al Gruppo di Coordinamento Tecnico Interistituzionale e da sedici rappresentanti di circoscrizione.
I rappresentanti cittadini sono due, un uomo e una donna non soltanto nel rispetto del principio delle pari opportunità, ma anche al fine di esprimere una pluralità dei punti di vista.
I rappresentanti cittadini vengono eletti dai rappresentanti di tutti gli enti accreditati
I rappresentanti circoscrizionali vengono eletti dai rappresentanti degli enti accreditati che hanno la sede legale e/o operativa nella circoscrizione.

Considerata la presenza, all'interno del Terzo Settore, di una significativa varietà di enti, che pongono in essere - pur nella cornice delle azioni rivolte all'infanzia e all'adolescenza - interventi differenti, di molteplici esperienze significative e di spessore, di professionalità e competenze di rilievo, è opportuno garantire l'alternanza dei soggetti, e degli enti di appartenenza, titolari del ruolo di rappresentante. Per tali ragioni, un rappresentante potrà svolgere, se rieletto, fino ad un **massimo un mandato.**
"In caso di dimissioni o decadenza di uno o entrambi i rappresentanti cittadini si procederà all'indizione di nuove elezioni tramite apposita convocazione dell'assemblea cittadina da parte del comitato cittadino."

ART. 6 – REQUISITI DEI RAPPRESENTANTI

I candidati al ruolo di rappresentanti (cittadini o circoscrizionali) devono possedere un'esperienza associativa significativa nei vari ambiti degli interventi rivolti all'infanzia e all'adolescenza e caratteristiche personali e professionali che consentano di dare concreta attuazione ai principi della rappresentanza unitaria del Terzo Settore. A tal fine, nel momento della candidatura, gli aspiranti rappresentanti devono essere **indicati da quindici enti**, che ne garantiscano le qualità umane, le competenze, la rappresentatività e l'adeguatezza al ruolo.
Nello specifico, i candidati al ruolo di rappresentanti devono avere un'esperienza almeno quinquennale nel settore dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Nei loro confronti non deve sussistere alcuna delle condizioni di esclusione a rapporti con la pubblica amministrazione previste all'art. 38 del D.lgs. n. 163/2006 e non devono essere destinatari di provvedimenti definitivi o procedure in corso ostativi all'assunzione di pubblici contratti, ai sensi della L. n. 55/90 (antimafia) e ss. modifiche e integrazioni.
Non devono essere in atto le condizioni di cui all'art. 11 del D.L. vo 358/92 ed all'assenza di procedure penali pendenti al riguardo.

ART. 7 – COMPITI E DOVERI DEI RAPPRESENTANTI CITTADINI

I rappresentanti cittadini, nella cornice delle sopra esposte finalità, si impegnano a rispettare e far rispettare il presente Regolamento in ogni suo aspetto e a svolgere la propria funzione, in modo tale da favorire un effettivo coinvolgimento di tutti gli enti del Terzo Settore, facendosi portavoci delle loro istanze e del loro punto di vista con le istituzioni e i referenti politici, per l'intera durata del loro mandato. Tali rappresentanti s'impegneranno a favorire da parte dell'amministrazione comunale la visione di un unico sistema integrato per la programmazione del Piano cittadino per l'infanzia e l'adolescenza per il tramite sia della pianificazione degli interventi a carico della l.285/97 così come della l.328/2000 ma anche ogni altra possibile fonte disponibile sul territorio metropolitano
Nello specifico, si impegnano a:

- mettere a disposizione degli enti rappresentati le proprie competenze e la propria esperienza;
- tradurre in comportamenti i principi della partecipazione, della democrazia e della cittadinanza attiva;
- potenziare la cultura dei diritti dei bambini e dei ragazzi e a favorire la traduzione della stessa in interventi e servizi concreti;
- essere presenti in tutte le occasioni alle quali sono chiamati a partecipare in rappresentanza degli enti del Terzo Settore;
- porre in essere tutte le attività necessarie a favorire la piena ed attiva partecipazione degli enti rappresentati e a perseguire gli obiettivi condivisi;
- prevedere momenti di incontro e iniziative utili al perseguimento delle sopra citate finalità, adottando sistemi di comunicazione/informazione e modalità (logistiche, relative a tempi ed orari, etc.) che favoriscano la presenza dei referenti degli enti rappresentati;
- predisporre quanto necessario per la trattazione delle tematiche di volta in volta discusse dal Gruppo Tecnico Interistituzionale di Coordinamento, ponendo in essere consultazioni preliminari e successive sulle stesse;
- adottare, nei rapporti con gli enti rappresentati e con i referenti istituzionali, un atteggiamento caratterizzato da correttezza e spirito costruttivo, libero da pregiudizi relativi alle appartenenze e alle specificità degli stessi;

- valorizzare le differenze tra gli enti rappresentati, facendo sì che diventino un valore aggiunto, e tutelare l'identità degli stessi e del Terzo Settore nel suo complesso;
- elaborare e mettere in atto un sistema di comunicazione che consenta di confrontarsi e raccogliere le opinioni, i punti di vista e i suggerimenti degli enti rappresentati, facendone una sintesi e comunicandola agli stessi;
- elaborare documenti riportanti i processi di partecipazione e consultazione (verbali, relazioni, note ufficiali, etc.), al fine di rendere chiara e trasparente la comunicazione e l'informazione e di costruire una memoria storica di tali processi, che vada oltre la durata del mandato dei singoli rappresentanti eletti;
- intervenire su problematiche attinenti al proprio ruolo di rappresentante unitario del Terzo Settore e costruire e mantenere relazioni che non ledano né oltrepassino tale ruolo e indipendentemente dalla propria *appartenenza* ad un ente o a una parte politica;
- non prendere parte alla formulazione di giudizi e valutazioni su questioni in cui è coinvolto l'ente di appartenenza del rappresentante stesso;
- promuovere il confronto, anche nel caso di situazioni conflittuali, ricercando soluzioni rispettose delle diverse parti;
- rimettere il proprio mandato nel caso in cui si verifichino condizioni ostative alla presenza e all'impegno sistematico, o vengano meno i requisiti richiesti;
- effettuare, con modalità formali, un passaggio di consegne, al termine del mandato, in modo da consentire un'efficace sostituzione, senza interrompere il perseguimento degli obiettivi comuni.

I rappresentanti eletti si impegnano, inoltre, a confrontarsi con lealtà e trasparenza con l'altro, adottando un atteggiamento di supporto e critica costruttiva, di *supervisione reciproca*, confrontandosi sui processi che si svolgono e raccordandosi operativamente per l'adempimento dei compiti previsti dalla rappresentanza.

ART. 8 – COMITATO CITTADINO – RUOLI E FUNZIONI

Il Comitato Cittadino è costituito dai due rappresentanti eletti e da sedici referenti circoscrizionali che avranno il compito di rappresentare l'Assemblea del Terzo Settore nelle iniziative ed attività promosse in ambito circoscrizionale e di facilitare le comunicazioni con gli enti che hanno sede legale e/o operativa nelle otto circoscrizioni, utilizzando la loro conoscenza diretta di tali realtà e facendo leva sulla condivisione delle specificità dei contesti di appartenenza.

I referenti territoriali supporteranno i rappresentanti del Terzo Settore nello svolgimento delle funzioni di coordinamento del sistema di partecipazione e confronto, nelle forme che, di volta in volta, verranno individuate, al fine di potenziare l'efficacia dei processi.

Nella prospettiva di facilitare l'organizzazione del confronto e la partecipazione, il Comune metterà a disposizione dei Rappresentanti cittadini, del Comitato Cittadino e dell'Assemblea **,** del Terzo settore e del CeSVoP in qualità di segreteria mezzi e sede utili al funzionamento degli stessi organismi.

ART. 9 – DURATA IN CARICA

Il mandato dei rappresentanti avrà la durata di tre anni e non sono rieleggibili per più di due mandati. **In tale periodo saranno supportati dagli uffici comunali e dalla segreteria del locale CSV.**

ART. 10 – DISPOSIZIONI TRANSITORIE

L'accreditamento degli enti sarà valutato da un comitato cittadino provvisorio , composto da 6 elementi , eletti dall'assemblea del terzo settore ,nel rispetto delle pari opportunità, dopo l'approvazione del regolamento. Questo comitato cittadino avrà il compito di curare tutte le operazioni relative alla elezioni dei rappresentanti cittadini e di quelli circoscrizionali.
Il comitato cittadino provvisorio decadrà immediatamente dopo l'elezione dei membri del comitato cittadino definitivo.